

STORIA

## Albornoz fra fede e realpolitik

MAURIZIO SCHOEPFLIN

**C**astigliano di Cuenca, la città in cui nacque probabilmente nel 1302, Gil (Egidio) Albornoz coronò ben presto la sua brillante carriera ecclesiastica diventando arcivescovo di Toledo nel 1338 e cardinale nel 1350. Erano gli anni della cosiddetta cattività avignonese e il Papa risiedeva lontano da Roma: tale situazione richiese al Pontefice stesso di giovare ripetutamente dell'opera di uomini che potessero tenere sotto controllo sia l'Urbe sia lo stato della Chiesa nella sua interezza, che si trovavano in condizioni assai difficili a causa degli appetiti dei tanti che, in assenza del Papa, ambivano al dominio di quei territori. Nel 1353, Innocenzo VI individuò proprio nell'Albornoz la persona adatta per questo difficile compito e lo nominò legato in Italia e vicario nello stato della Chiesa. A motivo di questo importante e delicato incarico, il cardinale spagnolo trascorrerà una quindicina d'anni nella penisola, spegnendosi presso Viterbo nel 1367. Sempre tenendo d'occhio la politica espansionistica dei Visconti, vera spina nel fianco del potere papale, Albornoz si impegnò con successo nella non facile impresa di riportare sotto l'autorità pontificia molte città e numerosi territori dell'Italia centrale, tra cui Spoleto, Ancona, la Romagna, Bologna, ove entrò trionfalmente nel 1360, e Assisi. La sua azione si svolse sempre in un contesto assai complesso, dove non era facile agire con equilibrio e intelligenza. Va detto che tali virtù non mancarono all'Albornoz, tanto che, come ricorda Francesco Pirani nel suo interessante volume *Con il senno e con la spada. Il cardinale Albornoz e l'Italia del Trecento* un secolo e mezzo dopo la sua morte, scrivendo di lui, Niccolò Machiavelli gli riconosce proprio quelle capacità che insieme alla fortuna rendono

possibile il successo politico. Personalità dalle numerose sfaccettature, secondo Pirani, Egidio Albornoz non ammette di essere interpretato secondo stereotipi troppo rigidi, ma va colto nelle sue diverse identità - uomo di Chiesa, politico e guerriero - e nei suoi vari rapporti con gli uomini e le vicende del tempo. Scrive Pirani: «Nella sua missione italiana, Albornoz portò ai massimi livelli le funzioni che un legato e un vicario potevano espletare... Stretto nella morsa dei difficili rapporti con Avignone, non abdicò mai al ruolo politico di fedele esecutore delle volontà papali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Albornoz ritratto da Moreno González

Francesco Pirani

**Con il senno e con la spada  
Il cardinale Albornoz  
e l'Italia del Trecento**

Salerno. Pagine 234. Euro 20,00

